

Gruppi di lavoro e giochi di ruolo (2/4)

“Leggere i bisogni: dal locale al globale”

(Coordinato da Silvia Manfredini)

Come organizzare un dibattito realmente partecipato? Come fare la sintesi di un confronto tra argomenti differenti?

Il nostro gruppo è partito dal simulare la seguente situazione: conferenza sull'immigrazione aperta ad Opposizioni, Cittadini, Sindacati, Imprenditori nonché il segretario, un membro del suo Direttivo e un assessore alle politiche sociali; Gli antagonismi ideologici erano così distribuiti: il membro del Direttivo doveva tradire una certa sfiducia nel trattare questo tema con quel tipo di organizzazione, il sindacato doveva fare pressioni in itinere sulle garanzie del lavoro, le opposizioni dovevano mostrarsi sicure di se ed irriverenti, l'imprenditore doveva cercare di spingere verso un accordo economico che potesse portare beneficio alla sua azienda infine, i cittadini tradizionalmente divisi in cittadini "pro e ingenui" e in cittadini "malpanciasti"! ossia contro e critici a priori (con l'attuazione unica di quest'ultima categoria). Successivamente è stato chiesto ad ognuno di noi di elencare su Post-it anonimi le sensazioni provate ad interpretare quel ruolo, l'esito di quest'ultima indagine come prevedibile ha rivelato un disagio ed una difficoltà nel farlo ma, il gioco si è svolto fluidamente e con la partecipazione attiva di tutti. Successivamente il Focus di riflessione si è spostato dalla mera simulazione al tentativo di riflettere (con i reciproci apporti personali ed esperenziali dei partecipanti) sulle cose di cui tenere conto nella progettazione di un incontro reale; Lo schema che ne è emerso e che allego ha visto una divisione in categorie pratiche, le quali rispondono a:

- 1) Come identificare il tema
- 2) quali mezzi usare per comunicare lo svolgersi della conferenza
- 3) come trattare i temi scomodi
- 4) cosa evitare in generale nella organizzazione della conferenza e nello svolgimento della stessa.

